



Quell'alzheimer sulla terza corsia della A4

Ore 02.40 di un turno di notte come tanti altri... sembra proprio così! Con i soliti controlli, e la vigilanza su quell'autostrada trafficata. La centrale operativa dirama la nota della presenza di un pedone nei pressi del casello di Brescia Centro. Guardo il collega e senza pensarci due volte siamo già in movimento. "Centro, siamo qui a pochi metri, ci portiamo noi!" Questa la mia comunicazione alla Sala Operativa. Ma la segnalazione in un primo momento sembra non trovi certezza, dopo aver controllato tutti gli svincoli senza esito. Pensiamo alla svista di un passante... ma subito dopo arriva la conferma: una donna è stata vista passeggiare in carreggiata in A4 all'altezza del Km 221 prima carreggiata est, poi carreggiata ovest.

Nell'incertezza delle notizie che si susseguono, la decisione nell'avvicinarsi al km segnalato, di rallentare il traffico.

Metro dopo metro prego il Signore affinché non arriviamo troppo tardi, è buio e le macchine in autostrada non viaggiano a 20 km/h. In lontananza vedo dei lampeggianti arancioni: è un cantiere mobile in terza corsia. Con ampi cenni gli operai attirano la nostra attenzione. Una signora e la sua bestia di Alzheimer PASSEGGIANO SULLA TERZA CORSIA DELL'A4...

Un brivido! ma allo stesso tempo lucidità nel capire cosa fare. Salto il new jersey che divide le carreggiate e trovo questa signora, che fortunatamente è stata fermata da uno degli operai del cantiere, tenuta ferma vicino il guardrail, mentre a pochi metri sfrecciano veicoli ignari di quanto stia accadendo. Prendo la Signora in braccio come fosse una bambina e la passo al mio collega dall'altra parte della carreggiata dove è ferma la nostra auto. Il Signore ha ascoltato le nostre preghiere. Questa giovane 66enne

si è allontanata dalla propria abitazione nella tarda serata, allarmando subito la propria famiglia che, conoscendo lo stato di salute della donna, ha immediatamente esposto denuncia di scomparsa ai Carabinieri.

Neanche un graffio, per fortuna, è andato tutto bene quello che poteva essere la tragedia del venerdì notte... la tragedia dell'Alzheimer, una malattia crudele che trasforma le persone, che colpisce la ragione del malato e condanna chi gli sta intorno ad una vita di attenzioni e pazienza... perché basta un attimo... e accade l'irreparabile! Signora, ora la riportiamo a casa!

Il suo grazie con uno sguardo perso nel vuoto è la nostra gratifica... ma non è nulla rispetto a quello che vivrò da lì a poco.

Qualche minuto dopo, infatti, l'immagine che ci appare davanti agli occhi riempie di emozioni anche due "duri" poliziotti. E' il momento dell'incontro con il marito che, accompagnato da un parente, si precipita giù dall'auto e commosso corre verso la moglie abbracciandola e baciandola come un incontro tra due fidanzatini che si ritrovano dopo tanto tempo. Subito dopo, commosso, si gira verso di noi rivolgendoci un GRAZIE, con il volto e l'espressione di un vero e sincero grazie. Con una battuta gli rispondo: "Signore, non deve ringraziarci perché noi siamo mal pagati anche per fare questo!". Sorridendo soprattutto del fatto che tutto è andato per il verso giusto... Quando tutto è finito guardo il mio collega e gli dico: "Forse stanotte abbiamo aggiunto un altro gradino per il paradiso..." I love this work!

Un operatore della Polizia Stradale